

7

SETTEMBRE

Folciere. A Bortigall, Nuoro, «Santa Maria di Sauciu»: la statua della Santa viene trasferita a braccia da giovani in costume, scortati da un corteo di cavalieri, fino alla chiesetta a venti chilometri dal paese. Intorno al Santuario sorgono i «Muratanes», dove per nove giorni alloggiavano i novenanti. I visitatori sono accolti con particolari festeggiamenti. Fino al 17 settembre.
Mozart. A Monza, Milano, al Padiglione mostre dell'autodromo, Mostra delle macchine sportive e degli accessori.
Classica. A Torino, all'Auditorium Rai, per il festival «Settembre musica», l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, diretta da Jacques Mercier, interpreta musiche di Olivier Messiaen.
Chioschi. A Padova «Notturni d'arte»: fino al 18 settembre, dalle 21 alle 23, sono aperti al pubblico in via occasione chioschi congiunti in ex monasteri e conventi destinati a uso militare o civile e chioschi riservati alla chiusura. Musiche d'epoca accompagnano i visitatori.

8

SETTEMBRE

Lirica. A Pompei, Napoli, per il festival delle Patenee Pompeiane, il maestro Wolfgang Sawallish dirige l'«Elektra» di Richard Strauss. Fino al 10 settembre.
Folciere. A Prato, Firenze, «Corteggio storico»: la sfilata rievoca le parate della Magistratura e delle Compagnie d'armi dell'antica Repubblica di Prato. Anche il 9 settembre. A Lanciano, Chieti, Festa della Madonna del Ponte: processione dei donativi, tipiche conche in rame portate in testa dalle contadine delle varie contrade. Contengono i prodotti tipici della campagna.
Teatro. A Rovereto, Trento, per il festival «Oriente Occidente. Incontri internazionali di Rovereto danza e teatro», la Compagnie Maguy Marin, francese, presenta in prima nazionale, al Teatro Zandonati, «Coups d'Etat». Replica il 9 settembre.
Classica. A Torino, all'Auditorium Rai, per «Settembre musica», Vladimir Ashkenazy dirige l'Orchestra da Camera di Losanna. Musiche di Mozart e Sciostakovic.

9

SETTEMBRE

Vino. Ad Asti, nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri, «Festa del vino - Douja d'oro»: esposizione, degustazione e vendita dei vini Doc nazionali che hanno ottenuto la qualifica di «eccellente» al concorso enologico nazionale «Douja d'oro», che prende il nome da un antichissimo recipiente pesano usato per travasare e contenere il vino. Fino al 18 settembre.
Scacchi. A Marostica, Vicenza, sulla gigantesca scacchiera disegnata dalla pavimentazione della piazza principale, partita degli scacchi viventi, con personaggi in costume. Fino all'11 settembre.
Folciere. A Forlimpopoli, Forlì, «Un dé int de la Rocca ad Frampù»: festa rievocativa del ritorno di Brunoro il Zampeschi. Corteo storico in costume cinquecentesco e palio della Rocca. Fino all'11 settembre.
Lirica. A Vicenza, al Teatro Olimpico, per il «Vicenza festival», «Paride ed Elena», di Christoph Gluck, direttore d'orchestra Alan Curtis, regia di Walter Pagliaro. Repliche l'11 e il 13 settembre.

ALLORA IN QUESTI VILLAGGI VACANZE CI SI DIVERTE VERAMENTE?
GARANITO: CON LE BUONE O CON LE CATTIVE



10

SETTEMBRE

Uva. A Gattinara, VerCELLI, festa dell'uva: un'occasione per gustare il famoso «rosso» che porta il nome del paese.
Campeggio. A Torino, a Torino Esposizioni, «Caravan Europa» e «Tendeuropa 88»: la fiera, una delle tre in questo settore in tutta Europa, presenta l'intera gamma delle produzioni delle più importanti Case costruttrici italiane e straniere di mezzi e veicoli per le vacanze «a contatto con la natura». In mostra camper, case mobili, bungalow, arredi, tende e accessori da campeggio. Come sempre il salone riserva l'accesso agli operatori dal 12 al 14 settembre: via libera per il pubblico, esclusi i tre giorni, fino al 18 settembre.
Rocca. A Modena, alla festa dell'Unità, «Monstr of rock»: concerto degli Iron Maiden, Kiss, Anthrax, Helloween, Yngwie Malmsteen, Royal Air Force.
Teatro musicale. A Vicenza, al Teatro Olimpico, per «Vicenza festival», «El amor brujo», giusticia di Gregorio Martinez Sierra con musiche di Manuel de Falla: è la prima esecuzione in forma scenica. Anche il 12 e 14 settembre.

11

SETTEMBRE

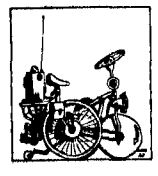
Sagra. A Rovigno, Genova, sagra delle noci: la frutta secca viene esposta e poi distribuita ai presenti insieme a funghi. Ad Asti, in piazza Alfieri, festival delle sagre delle piovole: una riaccolta dei valori e della realtà contadini. In mattinata sfilano gruppi in costume dei vari paesi della provincia. A mezzogiorno distribuzione di prodotti tipici locali, allietata da musiche, canti e balli caratteristici.
Folciere. A Foligno, Perugia, Giostra della Quintana: i cavalieri al galoppo devono infilare con la lancia un anello nelle mani di una statua. Domenica 18 si disputerà, la rivincita. A Sansepolcro, Arezzo, Palio della Balestra: la manifestazione trae origine da una contesa tra i balestrieri di Gubbio e di San Sepolcro. La prossima sfida si svolgerà nella cittadina umbra, il 29 maggio dell'anno prossimo.
Tiro alla fune. A Crespanna, Milano, Palio di Crespanna: gara di tiro alla fune e corsa nei sacchi.

L'INSOLITO

Cari dei pionieri tra i verdi pascoli svizzeri

MARCO PASTONESI

Pericolo di infrazioni: praticamente escluso. Anche le più recenti e rigide regolamentazioni del codice della strada lasciano assolutamente indifferente chi cosa sono nel club.
Un robusto cavallo di campagna fortificato dai verdi pascoli svizzeri, un carro tipo pionieri del West ma dotato di quattro ruote con pneumatici di gomma e una regione - il Jura, in Svizzera verso il confine francese - da percorrere, visitare e scoprire alla stessa maniera e con la stessa velocità di Lawrence Stern.



AL MUSEO

Quando le navi di Francia dominavano i mari

GIANNI BOSCOLO

Sin dall'inizio della navigazione l'uomo ha affrontato il mare per vivere. La «smola» economica ha determinato i viaggi di scoperta ed esplorazione. Con i primi anni del XVII secolo ha inizio la grande espansione commerciale dell'Europa verso le colonie. Nascono le Compagnie, società per azioni, che in breve tempo soppiantano le vecchie forme di imprese commerciali, agevolate da capitali consistenti e dalla condizione di monopolio in cui concedono loro di operare gli Stati nazionali. La storia di una di queste, quella francese delle Indie, è raccontata nel Museo di Port Louis, cittadella settecentesca di fronte a Lorient nella Bretagna Meridionale.



CON GUIDA

Dalla piccola Enna alla scoperta della Trinacria

BRUNO MARABÀ

Se siete in Sicilia e vi accingete ad attraversarla in qualsiasi direzione, passando dall'inter-nò, non potete non scorgeria. Soprannocchia durante le ore calde della giornata, con il manto verde delle pendici in contrasto con i campi gialli pieni di stoppie delle valli intorno. Oppure maestosa, come una grande fortezza, di sera, non importa se d'estate o d'inverno, nascosta da una fitta coltre di nebbia.



SUGGERITOUR

Chiese e moschee tra i monti della Macedonia

MANUELA CAGIANO

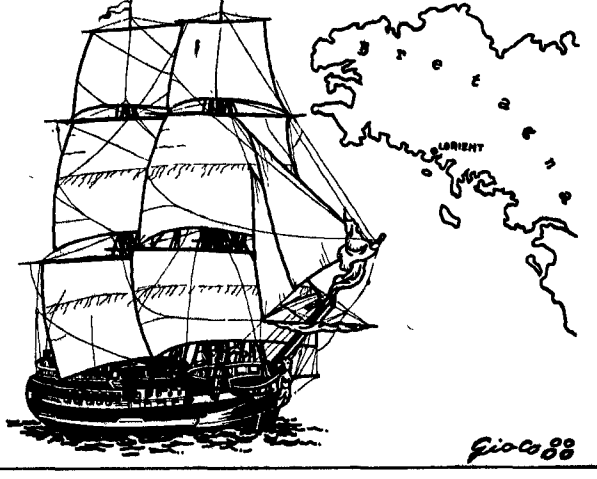
Quando si pensa alla Jugoslavia vengono in mente le sue splendide spiagge lungo la costa adriatica e le inimitabili località balneari della Jugoslavia non è solo questo: nelle zone interne (Serbia, Montenegro, Macedonia), poco conosciute dai turisti, esistono ricchezze culturali e bellezze paesaggistiche che meritano di essere visitate. Vale la pena, quindi, di organizzare una vacanza «diversa» in Jugoslavia, lontano dal mare ma a stretto contatto con città, monumenti, chiese che raccontano un pezzo della sua interessante storia.



Un robusto cavallo di campagna fortificato dai verdi pascoli svizzeri, un carro tipo pionieri del West ma dotato di quattro ruote con pneumatici di gomma e una regione - il Jura, in Svizzera verso il confine francese - da percorrere, visitare e scoprire alla stessa maniera e con la stessa velocità di Lawrence Stern.
Un robusto cavallo di campagna fortificato dai verdi pascoli svizzeri, un carro tipo pionieri del West ma dotato di quattro ruote con pneumatici di gomma e una regione - il Jura, in Svizzera verso il confine francese - da percorrere, visitare e scoprire alla stessa maniera e con la stessa velocità di Lawrence Stern.

Quil il mare si alza e si abbassa secondo il ritmo perpetuo della marea. Il «respiro del mare» copre e scopre scogli e moli. Quando si ritira le barche da pesca poggiano sul fango dei fondali, strani monumenti fuori del loro elemento naturale. La storia di questa Compagnia è anche la storia della marina francese dal XVII al XIX secolo. Ambienti, vetrine, collezioni, schede esplicative, tutto conferisce una ottima visibilità a questo museo di recente allestimento. Fin dall'entrata un grande pannello riassume la storia della Compagnia, o meglio delle Compagnie, poiché esse sono state diverse, come diverse furono le loro fortune. La storia di questa potentissima corporazione comincia quando Enrico IV firma le lettere di autorizzazione per la creazione della Compagnia delle Molucche (nel 1615) e di quella d'Oriente nel 1642. Nel 1644 nasce, voluta dal ministro Colbert, la Compagnia delle Indie orientali che pretende, a ragione, di far concorrenza ai modelli olandesi ed inglesi. In quello stesso anno la Compagnia rivolge i suoi commerci verso l'Africa e le colonie d'America.

Nel 1698 la Compagnia della Cina occupa il mercato lasciato libero dalla «consorella» Compagnia delle Indie orientali e nel 1717 la colonizzazione della Louisiana offre l'occasione al banchiere Law di creare una nuova società: la Compagnia delle Indie occidentali. Due anni dopo vedrà la luce la Compagnia delle Indie con l'assorbimento di quella della Cina. E fino alla guerra di Successione austriaca e dei Sette anni, questa società dominerà un immenso territorio commerciale. Ed è la storia di questi commerci, delle scoperte, degli stabilimenti, delle navi e delle merci trasportate che si dipana nelle sale perfettamente organizzate del Museo. Non mancano, ovviamente, documenti, modelli delle navi utilizzate, ma forse ciò che rende meglio l'idea di cosa fu la Compagnia viene dal plastico del porto di Lorient nel XVIII secolo. Uno sguardo d'insieme permette di rivedere il lavoro del porto, i vascelli in rada ed in secca, i grandi capannoni colmi di merci: avorio, cotone, coralli, seta.
Merci, fra cui storia è ricordata nelle sale successive, accostate ai costumi di Canton, della Cina, agli oggetti provenienti dal Gabon, dalla Nigeria o dal Benin. Come si viaggiava, come alloggiavano i passeggeri, dove erano riposte le mercanzie è «raccontato» da un bel modello in scala: quello del vascello «Conte d'Artois» del 1758. Non manca nulla ovviamente, neppure il bestiame ed i viveri necessari a quei viaggi lunghi anche diciotto mesi.



Quando si pensa alla Jugoslavia vengono in mente le sue splendide spiagge lungo la costa adriatica e le inimitabili località balneari della Jugoslavia non è solo questo: nelle zone interne (Serbia, Montenegro, Macedonia), poco conosciute dai turisti, esistono ricchezze culturali e bellezze paesaggistiche che meritano di essere visitate. Vale la pena, quindi, di organizzare una vacanza «diversa» in Jugoslavia, lontano dal mare ma a stretto contatto con città, monumenti, chiese che raccontano un pezzo della sua interessante storia.
Punto di partenza per un viaggio nella Macedonia, terra aspra, caratterizzata dalla presenza di numerosi monasteri, potrebbe essere la città di Ocrida con il suo splendido lago, posto ai confini con l'Albania. Il lago, meta di un vivace movimento turistico, è situato a 695 metri di altitudine e la sua riva è lunga ben 87 chilometri. Due terzi del bacino appartengono alla Jugoslavia ed un terzo all'Albania. Il lago è popolato da 17 specie di pesci: il più famoso ed apprezzato è la trota, dalla carne è rosata come quella dei salmoni.
Ocrida ha conservato testimonianze della cultura slava avvenuta nell'XI, XVI e XIX secolo, visibile soprattutto nell'architettura civile. Il più antico monumento della cultura slava è la vecchia chiesa di San Pantalejmon della quale ora si conservano soltanto i resti. La chiesa di S. Sofia costituisce, invece, la più importante costruzione medievale della Macedonia. Durante il suo restauro, effettuato tra il 1951 e il 1956, sono venuti alla luce preziosi affreschi tra cui il più pregevole è quello dell'Assunzione, sulla volta dell'altare. Sempre di epoca medievale è la chiesa della Madonna Perivlepta che ha ospitato per lungo tempo le reliquie di S. Clemente, ora trasferite a San Pantalejmon.

San Pantalejmon. Su una collina, a 800 metri dal lago, si erge la fortezza di San Samuil (ex bulgaro), una delle fortificazioni medievali più grandi della Macedonia. Sulla sponda orientale del lago è situato, in una suggestiva posizione, il monastero di S. Naum, costituito da una chiesa dove si conservano numerosi affreschi, e da un ex convento ora adibito a ristorante. A 14 chilometri da Ocrida si trova la bellissima cittadina di Struga con il suo monastero della Vergine di Kalista (possiede una chiesa rinovata dalla roccia); il vicino si trova il modernissimo hotel «Perla». Sulla strada che conduce a Gostivar, nella valle del fiume Reditska, si incontra il monastero di Jovan Bigranci, noto per un'iconostasi di legno opera di artigiani del vicino villaggio di Gare. Gli edifici che ospitano il convento costituiscono, inoltre, un interessante complesso architettonico.
Capitale della Macedonia, regione ricca della cultura e dell'arte greca, romana, bizantina, macedone, serba e turca, è Skopje. La città fu colpita, nel luglio del 1963, da un catastrofico terremoto. Oggi è stata completamente ricostruita ma molti suoi monumenti recano le tracce di quella tremenda tragedia. A Skopje si ammirano opere frutto di diverse civiltà: il tempio medievale sul Vardar, la chiesa di S. Salvatore della fine del XVII secolo, la moschea di Mustafa del 1492, il monumentale caravanserraglio di Kursumlihan.

La piccola diligenza è studiata per un massimo di cinque persone più i bagagli e qualche attrezzatura sportiva (pallone, bocce, frisbee, racchette da badminton...).
Prezzi: i primi due partecipanti pagano ciascuno 265, 360 o 480 franchi svizzeri rispettivamente per un viaggio di due, tre o quattro giorni; agli altri componenti della carovana si chiede una quota personale di 110, 140 o 175 franchi.

AGRITURISMO

Dall'ovest a est tutta l'Europa in fattoria

SIMONA RIVOLTA

All'inizio era pratica per pochi intimi, magari un po' snob: poi si è sparsa la voce e oggi l'agriturismo, nonostante il pregiudizio che lo equipara ad una sorta di coma ai lavori forzati, guadagna sempre nuovi adepti. I quali dopo le positive esperienze italiane si chiedono perché non tentare l'avventura agraria oltreoceano. Molissime le possibilità, che elenchiamo qui di seguito partendo dalla Francia. Per quanto riguarda la vacanza «a la campagne» i cuigni d'Oltralpe propongono un panorama antichità e ripartito in categorie differenti: Gites Ruraux, alloggi indipendenti in luoghi isolati oppure in villaggi rurali; Chambres d'hôte, camere per ospiti allestite in fattorie; Gites d'Étape, alloggi concepiti ad uso degli escursionisti di passaggio; i Gites equestri, che propongono alloggio in fattorie con cavalli, infine i Relais et Châteaux, camere o interi appartamenti ricavati da antiche e spesso prestigiose dimore. Le tariffe per il pernottamento con prima colazione vanno da 16.000 a 32.000 lire per notte. Per informazioni: Ente nazionale francese per il turismo, 02/700268 - 06/483565.

«Stay in a farm», fermati in fattoria, è lo slogan coniato dagli Inglesi per promuovere la diffusione del turismo rurale: in Inghilterra sono oltre 400 le fattorie che offrono ospitalità, generalmente adottando la formula mezza pensione, per tariffe di circa 30.000 lire al giorno. Esiste la possibilità di partecipare a campi di lavoro, segnalati da un'apposita pubblicazione. Per riceverla insieme a tutte le altre informazioni basta rivolgersi all'Ente del turismo britannico (via Dan' Eufemia 5 - 06/6784998). Restiamo in territorio anglofono e diamo un'occhiata alle proposte che arrivano dall'Irlanda: la soluzione più diffusa è il bed and breakfast, in fattorie che accolgono fino a una decina di persone e spesso offrono la possibilità di cavalcare o dedicarsi a golf e pesca sportiva. Le tariffe di 16.000 lire per il pernottamento e circa 25.000 per la mezza pensione vengono ridotte del 25% per i più piccoli. (Linee

aeree irlandesi, via V. Veneto 85 - Roma - 06/486430).
Contraddistinta da un'offerta consistente anche sotto il profilo «divertimenti» la vacanza rurale in Germania offre possibilità di sbizzarrirsi: il consiglio è di scegliere come base una delle 3000 aziende che offrono ospitalità e poi dedicarsi ad attività diverse, dal cicloturismo al turismo equestre, da escursioni in diligenza a corse di artigiano. Il costo medio di una stanza per il pernottamento e la prima colazione è di 20.000 lire, la pensione completa si aggira intorno alle 33.000. (Ente nazionale germanico per il turismo, Milano - 02/2820807).
Agriturismo in espansione anche in terra spagnola: qui è seguito direttamente dal ministero per il Turismo, che pubblica annualmente una guida nazionale reperibile presso l'Ente del turismo spagnolo (piazza di Spagna 55, Roma - 06/6783106).
Particolarmente convenienti in Jugoslavia le condizioni per chi desidera sposare soggiorno marino e fascino agreste: sono molto diffuse le soluzioni extra-alberghere, anche in località di

grande interesse turistico. I prezzi vanno da circa 14.000 lire per il solo pernottamento a circa 22.000 per la pensione completa. (Ente del turismo jugoslavo, 06/ 461454 - 02/867882).
Limitato al periodo estivo l'agriturismo in Polonia è curato da un ente nazionale battezzato «Gromada» (Ulica Podwale 23, Varsavia - tel. 311221/2/3/4/5). L'associazione si appoggia a cooperative di agricoltori che offrono ospitalità spesso in cambio di un aiuto nei lavori. Esiste comunque anche una offerta «classica» con pernottamento e un pasto giornaliero a tariffe ridotte: una settimana costa circa 14.000 lire.
Per finire l'Unghera, dove la vacanza in campagna si coniuga con l'opportunità di frequentare località balneari o termali. Le fattorie ungheresi offrono ospitalità durante tutto l'anno e spesso si prendono cura dei bambini nel caso i genitori vogliono allontanarsi per escursioni. Informazioni presso Ibusz di Roma (06/483441) oppure direttamente presso Tourinform (via Petőfi S.u. 17-19 - 1065 Budapest, tel. 179800).

